

Bonus diabete 2020: a chi spetta, requisiti, domanda INPS

Il diabete è una patologia che colpisce molti italiani, di tutte le età. Si tratta di una patologia di tipo cronico, per la quale lo stato riconosce delle **agevolazioni** e dei benefici anche economici, in relazione alla gravità della malattia e alla sua incidenza nelle attività della vita quotidiana.

In questa guida completa sul **bonus diabete** ti spiego realmente di cosa si tratta, cos'è e come funziona, a chi spetta, i requisiti di età e reddituali da non superare, quali sono le percentuali di invalidità per averne diritto, cosa prevede la normativa in merito, come richiedere l'indennità e quali sono gli importi previsti.

Cos'è e come funziona

In questi giorni si sente spesso parlare di **bonus diabete di 500 euro**, riconosciuto alle persone che soffrono di questa patologia. Il diabete purtroppo è una malattia che può divenire anche invalidante e in Italia sono tante le persone che ne soffrono e che quindi apprezzeranno questo bonus diabete, quale aiuto alle proprie spese.

Purtroppo però, alcuni siti stanno facendo confusione: non esiste nessun bonus diabete, semplicemente i 500 euro di cui si parla rappresentano l'**indennità di accompagnamento** che, ricordiamo, non vale solo per gli affetti da diabete, ma per tutti gli invalidi con difficoltà di deambulazione.

Quindi, ricapitolando, il bonus diabete **non esiste**: non esiste un aiuto economico a cui hai diritto solo perché hai il diabete. Non esiste un bonus specifico per il fatto di essere ammalato di diabete. Esistono invece i seguenti aiuti:

1. **Assegno di invalidità civile** (in caso di invalidità compresa tra 74% e 99%); l'importo dell'assegno è pari a 286,81 euro per 13 mensilità;
2. **Pensione di inabilità** (in caso di invalidità al 100%); l'importo dell'assegno è pari a 286,81 euro per 13 mensilità;
3. **Indennità di accompagnamento**, riconosciuto solo se hai difficoltà a deambulare e impossibilità a compiere atti della vita quotidiana. L'indennità ammonta a 520,29 euro al mese per 12 mensilità.

Quindi, ricapitolando, non bisogna confondere il bonus diabete con l'indennità di accompagnamento: il primo non esiste. I 500 euro di cui hai letto da qualche parte non sono altro che quelli relativi all'accompagnamento. Nessun bonus aggiuntivo.

Normativa

La legge italiana protegge i soggetti affetti da menomazioni fisiche e psichiche. In base alla percentuale di invalidità riconosciuta, hai diritto ai seguenti benefici:

% riconosciuta di invalidità	Aiuto a cui hai diritto
Fino al 33%	Nulla
Dal 33 al 73%	Agevolazioni sul pagamento delle tasse e assistenza di tipo sanitario
Dal 46%	Iscrizione alle Categorie Protette, in modo da avere un accesso agevolato al mondo del lavoro
Dal 66%	Esenzione ticket
Dal 74 al 99%	Assegno di invalidità civile, pari a 286,81 euro per 13 mensilità

100%	Pensione di inabilità pari a 286,81 euro per 13 mensilità
Impossibilità a deambulare e/o compiere atti semplici della vita quotidiana	Pensione di inabilità pari a 286,81 euro + assegno di accompagnamento pari a 520,29 euro

Come puoi vedere dalla tabella quindi, le agevolazioni economiche iniziano solo con il 74% di inabilità. **A partire dal 74% e fino al 100%** hai diritto a 286,81 euro mensili per 13 mensilità (quindi anche la tredicesima a dicembre).

Se poi, oltre all'invalidità, l'INPS certifica l'impossibilità a deambulare e/o compiere atti classici della vita quotidiana (mangiare, vestirsi, lavarsi), allora si ha diritto anche all'**indennità di accompagnamento**, pari a 517,84 euro. In totale quindi sono 804,65 euro ogni mese.

L'accompagnamento però è di 12 mensilità, quindi niente tredicesima. Praticamente a dicembre si riceverà quindi $520,29 + 286,81 + 286,81 = 1.093,91$ euro.

A chi spetta

Vediamo quindi a chi spetta l'assegno di invalidità civile, la pensione di inabilità e l'indennità di accompagnamento e quali sono i requisiti previsti per averne diritto.

1. Assegno mensile di invalidità

Ne hai diritto se possiedi i seguenti requisiti:

1. Inabilità al lavoro tra 74 e 99%;
2. Età tra 18 e 66 anni e 7 mesi;
3. Reddito personale (quindi non familiare) annuo non maggiore di 4.926,35 euro.

2. Pensione di inabilità per invalidi civili

Ne hai diritto se possiedi i seguenti requisiti:

1. Inabilità al lavoro pari al 100%;
2. Età tra 18 e 66 anni e 7 mesi;
3. Reddito personale (quindi non familiare) annuo non maggiore di 16.982,49 euro.

Al compimento dei 66 anni e 7 mesi, l'importo della pensione sale a 459,83 euro per 13 mensilità (seguendo quindi l'importo dell'assegno sociale).

3. Indennità di accompagnamento

Ne hai diritto se ti è impossibile deambulare o compiere gli atti della vita quotidiana. L'indennità di accompagnamento non dipende dal reddito né dall'età, quindi, indifferentemente dal tuo reddito personale o familiare e dalla tua età.

Importo

Gli importi dei benefici economici previsti in caso di inabilità sono i seguenti:

- **Assegno di invalidità civile:** 286,81 euro per 13 mensilità;
- **Pensione di inabilità:** 286,81 euro per 13 mensilità;
- **Indennità di accompagnamento:** 520,29 euro al mese per 12 mensilità.

Come richiederlo

Per ottenere una prestazione economica, che sia l'assegno, la pensione o l'indennità di

accompagnamento, devi innanzitutto **recarti dal tuo medico di famiglia**, il medico di mutua, per intenderci. Al medico potrai dire di cosa soffri e a questo punto ti prescriverà tutti gli esami e visite specialistiche del caso.

Domanda

Una volta fatti gli esami, consegna i referti al tuo medico di famiglia. Se dagli esami e dalle visite emergono delle patologie per le quali hai diritto all'invalidità, è il tuo stesso medico a inoltrare la **domanda all'INPS**. Tu non devi fare nulla.

A questo punto devi solo attendere una lettera da parte dell'INPS, con cui ti comunica il giorno della visita medica e ti richiede di portare tutti i referti in tuo possesso.

Dopo circa un mese dalla visita ricevi una lettera dell'INPS a casa, con il risultato della tua domanda: saprai che **percentuale di invalidità** ti ha riconosciuto la commissione medica e quindi se hai diritto o meno a una prestazione economica. Inoltre saprai se hai diritto alle agevolazioni previste dalla [Legge 104](#).

Nella lettera che ricevi a casa troverai tutti i dettagli. Se non sei d'accordo con il parere della commissione, puoi presentare ricorso entro tot tempo, nei termini e nelle modalità indicate dalla comunicazione, in modo da richiedere un riesame della tua situazione.

Suggerimento

Se intendi presentare ricorso, è consigliabile che ti faccia assistere da un esperto. Per esempio puoi rivolgerti a un patronato oppure a un legale di tua fiducia. Un ricorso rappresenta un percorso non semplicissimo, ma se ritieni ingiusta la valutazione INPS hai tutto il diritto di opporli e chiedere quindi un riesame.